

**INFORMATIVA AL PUBBLICO  
AI SENSI DELLE NUOVE DISPOSIZIONI DI VIGILANZA PRUDENZIALE  
PER LE BANCHE**

Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013  
Regolamento UE N. 575/2013 - CRR

## Sommario

Introduzione.....	3
1. Obiettivi e Politiche di Gestione del Rischio (Art. 435, paragrafo 1, CRR) .....	5
1.1 Strategie e processi per la gestione dei rischi; ambito di applicazione e natura dei sistemi di segnalazione e di misurazione del rischio; politiche di copertura e di attenuazione del rischio, strategie e processi per la sorveglianza continuativa della loro efficacia .....	6
1.2 Struttura e organizzazione della funzione di gestione del rischio .....	7
1.3 Struttura e organizzazione delle altre funzioni aziendali di controllo .....	8
2. Ambito di applicazione (art. 436 CRR) .....	11
3. Fondi Propri (art. 437 CRR) .....	12
4. Requisiti di Capitale (art. 438 CRR) .....	24
5. Rischio di controparte (art. 439 CRR).....	26
6. Rischio di credito (art. 439 CRR) .....	27
7. Rischio di credito: attività non vincolate (art. 443 CRR) .....	32
8. Rischio di credito: uso delle ECAI (art. 444 CRR).....	33
9. Esposizione al rischio di mercato (art. 445 CRR).....	34
10. Rischio operativo (art. 446 CRR) .....	35
11. Esposizione al Rischio di Tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (art. 448 CRR) .....	37
12. Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione (art. 449 CRR).....	39
13. Leva Finanziaria (art. 451 CRR) .....	40
14. Tecniche di Attenuazione del rischio di credito (art. 453 CRR).....	41
15. Effetti dell'adozione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 sui Fondi propri e i coefficienti patrimoniali (art. 473-bis CRR).....	42
16. Informativa relativa al coefficiente di copertura della liquidità, a integrazione dell'informativa sulla gestione del rischio di liquidità .....	43
16.1 Informazioni qualitative/quantitative sul rischio di liquidità, in conformità dell'articolo 435, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 575/2013.....	43
16.2 Informativa sull'LCR contenente informazioni quantitative sull'LCR, che integra l'articolo 435, paragrafo 1, lettera f), del regolamento (UE) n. 575/2013.....	45
Appendice 1 .....	47

## Introduzione

Con questo documento, nonché con gli ulteriori documenti elencati al termine della presente introduzione, Société Générale Securities Services S.p.A. (di seguito, SGSS S.p.A. o la Banca) intende adempiere agli obblighi di informativa nei confronti degli operatori di mercato in relazione all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi ed alle caratteristiche generali dei sistemi di gestione e controllo degli stessi previsti dall'Accordo "Basilea 3".

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (in seguito anche CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (in seguito CRD IV), che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il quadro normativo si completa con le misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (RTS e ITS) adottate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità europee di vigilanza.

In ambito nazionale la nuova disciplina armonizzata è stata recepita da Banca d'Italia mediante:

- Circolare n. 285 del 17 Dicembre 2013 e successivi aggiornamenti "Disposizioni di Vigilanza per le Banche";
- Circolare n. 286 del 17 Dicembre 2013 e successivi aggiornamenti "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare";
- Circolare n. 154 del 22 novembre 1991 e successivi aggiornamenti "Segnalazione di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi".

Il nuovo framework regolamentare è funzionale a rafforzare la capacità delle banche ad assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance, nonché a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche.

Scopo del Terzo Pilastro (Pillar 3) – la disciplina di mercato – è quello di integrare i requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) ed il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro). Esso mira ad incoraggiare la disciplina di mercato attraverso l'individuazione di un insieme di requisiti di trasparenza informativa che consentano agli operatori di disporre di informazioni fondamentali sui Fondi Propri, perimetro di rilevazione, esposizione e processi di valutazione dei rischi e, di conseguenza, sull'adeguatezza patrimoniale degli intermediari. Tali requisiti assumono una particolare rilevanza nell'attuale contesto, ove le disposizioni vigenti, quando adeguato e consentito, danno ampio affidamento alle metodologie interne, conferendo alle banche una significativa discrezionalità in sede di determinazione dei requisiti patrimoniali.

L'Informativa al Pubblico da parte degli enti (Pillar 3) è adesso disciplinata direttamente:

- dal CRR, Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3;
- dai regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione per disciplinare:
  - i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti i Fondi Propri;
  - i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti i Fondi Propri nel periodo transitorio (a decorrere dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2021);
  - gli obblighi di informativa in materia di riserve di capitale;

- i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti gli indicatori di importanza sistemica;
- l’informativa concernente le attività di bilancio prive di vincoli;
- i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti la leva finanziaria.

Il presente documento, denominato “Informativa al pubblico”, è reso disponibile annualmente mediante pubblicazione sul sito <https://www.securities-services.societegenerale.com/it/chi-siamo/informativa-sgss-spa/>.

Esso riprende, per larghi stralci, l’informativa già riportata nel Bilancio d’Esercizio oltre che nelle segnalazioni di vigilanza. Nella sua predisposizione sono stati inoltre utilizzati elementi comuni col Resoconto ICAAP/ILAAP e informazioni tratte da altri documenti aziendali.

Con particolare riferimento all’Adeguatezza delle misure di gestione dei rischi e al Raccordo tra il profilo di rischio complessivo e la strategia aziendale, in appendice a questo documento (Appendice 1) è riportata la specifica attestazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione richiesta dall’art. 435, paragrafo 1, del CRR.

Tutti gli importi riportati nel presente documento sono espressi in migliaia di Euro e relativi al 31/12/2018, ove non diversamente specificato.

Si precisa altresì che, non essendo utilizzati da SGSS metodi interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali, al presente documento non si applicano gli art. 452, 454 e 455 del Regolamento (UE) n. 575/2013.

Il presente documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 29 aprile 2019.

Compendia il contenuto del presente documento, la documentazione in tema di “Corporate governance” e di “Politiche retributive” disponibile sul sito <https://www.securities-services.societegenerale.com/it/chi-siamo/informativa-sgss-spa/>.

## 1. Obiettivi e Politiche di Gestione del Rischio (Art. 435, paragrafo 1, CRR)

SGSS S.p.A. offre i propri servizi ad una clientela prevalentemente istituzionale, italiana e internazionale, svolgendo le seguenti attività:

- *Custodia e regolamento*, con riferimento alle attività di Regolamento Titoli ("Settlement") e Custodia e Amministrazione Titoli ("Custody");
- *Soggetto incaricato dei pagamenti e Soggetto che cura l'offerta in Italia per OICVM di diritto estero* ("Local Transfer Agent");
- *Depositario*, per OICR e Fondi pensione di diritto italiano;
- *Amministrazione fondi* ("Fund Administration", incluse le attività di "Fund Accounting", "External Valuer"<sup>1</sup> e "Transfer Agent") per OICR e Fondi pensione di diritto italiano.

Le politiche di assunzione dei rischi e la determinazione di allocazione del capitale di SGSS S.p.A. sono definiti secondo gli indirizzi e le modalità stabiliti dalla Impresa Madre. La gestione dei rischi è condotta in linea con la normativa vigente e con le politiche della Impresa Madre. In particolare, le metodologie e i processi volti a misurare e minimizzare i rischi sono definiti o approvati dalla Impresa Madre. La Banca ha formalizzato le politiche attuate per il governo dei rischi, ha definito il monitoraggio e la gestione delle diverse tipologie di rischio con riferimento anche alla determinazione del Capitale regolamentare o economico e agli obblighi segnaletici derivanti dalle disposizioni di vigilanza.

Annualmente, a meno di eventi di eccezionale gravità, il Consiglio di Amministrazione verifica l'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi (di cui al Resoconto ICAAP/ILAAP) secondo le istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (Circolare 285/2013).

Dall'analisi effettuate nel suddetto processo di verifica SGSS S.p.A ritiene di essere esposta, tra i rischi potenziali, alle fattispecie di seguito indicate:

- Rischio di Credito
- Rischio Operativo
- Rischio di Mercato
- Rischio di Tasso
- Rischio di Liquidità
- Rischio di Leva finanziaria
- Rischio di Concentrazione Geo settoriale
- Rischio di Reputazione
- Rischio di Compliance
- Rischio Strategico

---

<sup>1</sup> Trattasi del servizio del valutatore esterno di cui al Titolo V, Capitolo IV, Sezione II, paragrafo 1.2, del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio di Banca d'Italia del 19/01/2015, così come modificato dal Provvedimento di Banca d'Italia del 23 dicembre 2016; sulla base di quanto previsto in detto ultimo Provvedimento e nel documento "Modifiche al Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio – Attuazione della Direttiva UCITS V e altri interventi di modifica – Resoconto della consultazione" che l'Organo di vigilanza ha successivamente messo a disposizione sul proprio sito Internet, trova conferma che un depositario precedentemente autorizzato alla prestazione ad un OICVM del servizio di calcolo NAV in regime di affidamento deve intendersi autorizzato alla prestazione del servizio di "valutatore esterno" con riferimento ai beni e valori che possono essere annoverati nel patrimonio di un OICVM.

## **1.1 Strategie e processi per la gestione dei rischi; ambito di applicazione e natura dei sistemi di segnalazione e di misurazione del rischio; politiche di copertura e di attenuazione del rischio, strategie e processi per la sorveglianza continuativa della loro efficacia**

Le politiche di assunzione dei rischi e la determinazione di allocazione del capitale di SGSS S.p.A. sono definiti secondo gli indirizzi e le modalità stabiliti dalla Impresa Madre. La gestione dei rischi è condotta in linea con la normativa vigente e con le politiche della Impresa Madre. In particolare, le metodologie e i processi volti a misurare e minimizzare i rischi sono definiti o approvati dalla Impresa Madre. La Banca ha formalizzato le politiche attuate per il governo dei rischi, ha definito il monitoraggio e la gestione delle diverse tipologie di rischio con riferimento anche alla determinazione del Capitale regolamentare o economico e agli obblighi segnaletici derivanti dalle disposizioni di vigilanza.

Gli Organi aziendali di SGSS S.p.A., con il supporto della U.O. Global Risk Management, hanno formalizzato un quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework – “RAF”), nel quale sono definiti gli obiettivi di rischio in linea con il massimo rischio assumibile e gli indirizzi strategici della Banca. La propensione al rischio di SGSS S.p.A. è stata definita, in coerenza con l’ICAAP, in particolare per quanto riguarda l’identificazione dei rischi e nella definizione di alcune metriche utilizzate per il calcolo di alcuni indicatori relativi ai rischi quantificabili.

L’esposizione ai differenti rischi è monitorata periodicamente dalla U.O. Global Risk Management sulla base degli obiettivi definiti nel RAF con il supporto dei flussi informativi predisposti dalle funzioni aziendali coinvolte. La U.O. Global Risk Management informa gli Organi aziendali dell’andamento del profilo di rischio rispetto all’appetito al rischio, mediante la predisposizione di un report specifico (RAF Monitoring).

È stato definito un processo di escalation, secondo il quale l’Organo con funzione di gestione deve essere informato nel caso di superamento dei limiti al fine di prendere decisioni in merito.

Le politiche attuate da Société Générale Securities Services S.p.A. per la gestione dei rischi sono state formalizzate dal Consiglio di Amministrazione e si collocano nel quadro generale della gestione dei rischi del Gruppo Société Générale<sup>2</sup>.

Le attività di monitoraggio e presidio dei rischi di SGSS S.p.A. sono in capo all’U.O. Global Risk Management<sup>3</sup>, supportata dalle competenti funzioni dell’Impresa Madre, che per ogni tipologia di rischio coordinano le singole entità del Gruppo nella gestione e nel monitoraggio dei singoli rischi.

In particolare le funzioni dell’Impresa Madre competenti per la gestione dei rischi contribuiscono allo sviluppo e alla attuazione dei progetti definiti nell’ambito della pianificazione strategica di Gruppo garantendo una gestione del rischio efficiente e efficace, definendo i livelli di esposizione ai rischi, approvando i metodi e le procedure per l’analisi e il monitoraggio dei rischi stessi.

---

<sup>2</sup> Directive 36 - June 2008.

<sup>3</sup> Come previsto dal Regolamento aziendale della Banca, che descrive il ruolo svolto dall’U.O. Global Risk Management.

## 1.2 Struttura e organizzazione della funzione di gestione del rischio

La funzione di controllo dei rischi in SGSS S.p.A. coincide con l'U.O. Global Risk Management, dipendente gerarchicamente dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale e funzionalmente dalla divisione Direzione RISQ/OPER dell'Impresa madre.

L'U.O Global Risk Management ha il compito di garantire la misurazione e il controllo dei rischi complessivi della Banca (tra questi, in particolare, dei rischi di mercato, liquidità, operativi e di credito) a livello aggregato e per singola tipologia di rischio nel rispetto degli indirizzi ed in coordinamento con le competenti funzioni dell'Impresa madre, comunicando tempestivamente agli appropriati livelli direzionali le anomalie riscontrate e fornendo il supporto necessario a identificare le azioni correttive più opportune per ricondurre l'attività nei limiti di rischio definiti<sup>4</sup>.

In particolare, alla U.O. Global Risk Management sono affidati compiti di ausilio al Consiglio di Amministrazione ne:

- ✓ la definizione del RAF;
- ✓ il monitoraggio nel continuo dell'andamento della rischiosità aziendale.

Inoltre la U.O. Global Risk Management:

- ✓ verifica l'adeguatezza del RAF;
- ✓ verifica nel continuo il processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- ✓ in relazione al metodo avanzato per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, valuta nel continuo il sistema di gestione, di misurazione e di monitoraggio, ad accezione delle caratteristiche del modello di calcolo in quanto sottoposto a validazione dell'Impresa Madre. (Valuta, inoltre, l'opportunità di condurre delle analisi per verificare la coerenza, in un'ottica "forward looking" del capitale di vigilanza allocato per far fronte ai rischi operativi a cui la Banca risulta più esposta);
- ✓ definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la U.O. Compliance e le funzioni aziendali maggiormente esposte, tenendo altresì conto delle direttive dell'Impresa madre;
- ✓ coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative, avvalendosi a tal fine anche del supporto della U.O. Compliance e tenendo conto delle direttive dell'Impresa madre;
- ✓ assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- ✓ definisce indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- ✓ analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- ✓ monitora nel continuo il rischio assunto dalla banca e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti operativi;
- ✓ verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;

---

<sup>4</sup> Si ricorda che alla fine del 2017 le competenze della U.O. Global Risk Management sono state riorganizzate in prima linea di difesa e seconda linea di difesa, secondo le disposizioni in materia impartite dall'Impresa madre. Le competenze di prima linea di difesa sono state dunque attribuite al business, in particolare all'Ufficio Risk Support costituito in seno al Dipartimento Business Support; pertanto, dal 2018 detto ultimo ufficio è da annoverarsi nel primo livello di controllo del sistema dei controlli di SGSS S.p.A. e, rispetto ai compiti assegnategli, presta servizio rispetto a tutte le funzioni aziendali incaricate dell'attività di depositario

- ✓ verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio.

### **1.3 Struttura e organizzazione delle altre funzioni aziendali di controllo**

#### **Funzione di conformità alle norme**

La funzione di conformità alle norme in SGSS S.p.A. coincide con l'U.O. Compliance, dipendente gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione e funzionalmente dal responsabile del servizio CPLE/SGS della Direzione Conformità dell'Impresa madre.

La U.O. Compliance presiede, secondo un approccio risk based (cosiddetto "modello di compliance graduata"), alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, facendo fronte a tutti i principali adempimenti che è chiamata a svolgere di cui all'elenco del paragrafo 3.2, Sezione III, Capitolo 3, Titolo IV della Parte Prima della Circolare 285/2013; in particolare, essa verifica che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio, avvalendosi di Forme specifiche di presidio specializzato "FSPP" per tutte le discipline non direttamente presidiate dalla medesima funzione aziendale. Tale modello, come pure i compiti rivenienti dalla sua applicazione sulle diverse strutture della Banca, è dettagliato nella versione di tempo in tempo vigente del Compliance Charter di SGSS S.p.A..

Le discipline presidiate direttamente dalla U.O. Compliance sono:

- antiriciclaggio e antiterrorismo;
- conflitto di interessi;
- informazioni privilegiate;
- modalità di erogazione alla clientela dei "Securities Services", ossia del servizio di custodia e regolamento di strumenti finanziari (ivi incluse le normative relative al funzionamento dei sistemi di regolamento titoli e delle infrastrutture di mercato), del servizio di banca depositaria di OICR e fondi pensione, del servizio della ex "banca corrispondente" di OICVM di diritto estero e dei servizi amministrativi ed operativi che, in regime di "outsourcing", possono essere offerti alla clientela cui SGSS S.p.A. eroga i predetti servizi;
- modalità di erogazione di servizi di investimento ed attività di investimento, limitatamente a quelli per i quali SGSS S.p.A. ha ricevuto apposita autorizzazione/presa d'atto da parte di Banca d'Italia e che si configurano come accessori ai "Securities Services";
- pagamenti.

La funzione antiriciclaggio è stata collocata all'interno della funzione di conformità alle norme. In particolare, nell'ambito dell'U.O. Compliance è operante l'Ufficio Antiriciclaggio cui è preposto il Responsabile Antiriciclaggio.

La U.O. Compliance, cui è preposto il Responsabile della Funzione di Compliance della Banca, si articola dunque in tre uffici:

- l'Ufficio Governance, controlli e valutazione del rischio di conformità;
- l'Ufficio Prodotti/servizi & advisory;
- l'Ufficio Antiriciclaggio.



## **Funzione di revisione interna**

L'attività di revisione interna (Internal Audit) è fornita in regime di outsourcing dalla divisione IGAD/AUD dell'Impresa madre operante presso la filiale di Milano di quest'ultima, sulla base di uno specifico contratto di servizio nel quale, tra l'altro, sono disciplinati i rapporti tra il referente aziendale per l'attività esternalizzata presso la Banca (di seguito anche Referente Audit o Referente aziendale per l'attività di Internal Audit) ed il Responsabile della Funzione di Internal Audit presso la filiale di Milano.

La funzione di Internal Audit è volta, da un lato, a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Sulla base dei risultati dei propri controlli formula raccomandazioni agli organi aziendali.

Sulla base dei risultati dei propri controlli la funzione di Internal Audit formula raccomandazioni agli Organi aziendali. In tale ambito, coerentemente con il proprio piano di audit, la funzione di Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del sistema dei controlli interni, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori ed irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le funzioni aziendali di controllo dei rischi e di conformità alle norme;
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale al RAF e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- verifica, anche attraverso accertamenti di natura ispettiva:
  - a) la regolarità delle diverse attività aziendali, incluse quelle esternalizzate, e l'evoluzione dei rischi sia nella direzione generale della banca, sia nelle filiali. La frequenza delle ispezioni è coerente con l'attività svolta e la propensione al rischio; tuttavia sono condotti anche accertamenti ispettivi casuali e non preannunciati;
  - b) il monitoraggio della conformità alle norme dell'attività di tutti i livelli aziendali;
  - c) il rispetto, nei diversi settori operativi, dei limiti previsti dai meccanismi di delega, e il pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
  - d) l'efficacia dei poteri della funzione di controllo dei rischi di fornire pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo;
  - e) l'adeguatezza e il corretto funzionamento dei processi e delle metodologie di valutazione delle attività aziendali e, in particolare, degli strumenti finanziari;
  - f) l'adeguatezza, l'affidabilità complessiva e la sicurezza del sistema informativo (ICT audit);
  - g) la rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli (attività di "follow-up");
- effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;

- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa. In tale ambito, prende visione dei programmi di verifica, assiste alle prove e ne controlla i risultati, propone modifiche al piano sulla base delle mancanze riscontrate. La funzione di revisione interna controlla altresì i piani di continuità operativa dei fornitori di servizi e dei fornitori critici; essa può decidere di fare affidamento sulle strutture di questi ultimi se ritenute professionali e indipendenti quanto ai risultati dei controlli ed esamina i contratti per accertare che il livello di tutela sia adeguato agli obiettivi e agli standard aziendali;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, viene a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

-  
 Con specifico riferimento al processo di gestione dei rischi, la funzione di revisione interna valuta anche:

- l'organizzazione, i poteri e le responsabilità della funzione di controllo dei rischi, anche con riferimento alla qualità e alla adeguatezza delle risorse a questa assegnate;
- l'appropriatezza delle ipotesi utilizzate nelle analisi di sensitività e di scenario e negli stress test;
- l'allineamento con le best practice diffuse nel settore.

## **2. Ambito di applicazione (art. 436 CRR)**

La presente informativa al pubblico è riferita a Société Générale Securities Services S.p.A. di cui si forniscono di seguito i principali dati societari.

Sede legale: Via Benigno Crespi 19/A – 20159 MILANO  
Iscritta all'albo delle aziende di credito al n. 5622  
Aderente al Fondo interbancario di Tutela dei Depositi  
Assoggetta all'attività di direzione e coordinamento di Société Générale S.A.

Si precisa che SGSS S.p.A. non appartiene a un gruppo bancario ai sensi degli articoli 61 e seguenti del TITOLO III – Capo II – Sezione I del TUB.

### 3. Fondi Propri (art. 437 CRR)

A partire dall'1 gennaio 2014, il calcolo dei requisiti di capitale tiene conto del quadro regolamentare denominato "Basilea 3", trasposto nel Regolamento n.575/2013/UE relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (Capital Requirements Regulation – "CRR") e nella Direttiva 2013/36/UE sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento (Capital Requirements Directive 4 – "CRD 4"), secondo il recepimento nella normativa regolamentare italiana.

Gli elementi costitutivi dei fondi propri, così come definiti dal CRR, sono i seguenti:

- Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)
- Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 – At1)
- Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

#### Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) è composto per SGSS S.p.A. dal Capitale sociale, dal sovrapprezzo di azioni, dalle Riserve di Utili, dalle riserve di rivalutazioni positive e negative al netto dei filtri prudenziali, che rappresentano un elemento rettificativo, positivo o negativo, del patrimonio per ridurre la sua potenziale volatilità.

SGSS S.p.A. non dispone di capitale aggiuntivo di classe 1 pertanto il Capitale di Classe 1 (CET 1) coincide con il Capitale Primario di Classe 1 (Tier 1).

#### Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2)

SGSS S.p.A. non dispone di elementi di capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2).

#### Fondi Propri (Capitale Totale)

I fondi propri sono definiti dal CRR (art. 4 – Definizione Comma 1 punto 118) come la somma del capitale di classe 1 e del capitale di classe 2.

#### **Requisiti e riserve di capitale**

I requisiti minimi di capitale applicabili al 31 dicembre 2018 ad SGSS S.p.A. sono pari ai seguenti ratio patrimoniali (inclusivi della riserva di conservazione del capitale pari a 1,875% di CET1<sup>5</sup>)

- Common Equity Tier 1 pari a 5,875%
- Tier 1 pari al 7,875%
- Total Capital Ratio pari al 9,875%

A seguito degli esiti di Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) condotto dalla Banca Centrale Europea (BCE) a partire dal 1 gennaio 2016 SGSS S.p.A. deve rispettare un requisito patrimoniale pari all'11,00 % di Capitale Primario di Classe 1.

---

<sup>5</sup> Con la pubblicazione del 18° aggiornamento della Circolare n. 285, la Banca d'Italia ha modificato la disciplina della riserva di conservazione del capitale. Tale modifica, dettata dall'esigenza di allineare la disciplina nazionale a quella della maggioranza dei paesi dell'Eurozona e assicurare parità di trattamento tra intermediari di diversi paesi, prevede che le banche, a livello individuale e consolidato, non siano più tenute ad applicare un coefficiente minimo di riserva di capitale *fully loaded* pari al 2,5%, ma secondo la seguente progressione: 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017, 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018 e 2,5% dal 1° gennaio 2019.

Inoltre, a decorrere dal 1° gennaio 2016, le Banche hanno l'obbligo di detenere una riserva di capitale anticiclica.

In riferimento al 31 dicembre 2018:

- i coefficienti di capitale anticiclici sono stati fissati generalmente pari allo 0%, ad eccezione dei seguenti paesi(2): Svezia (1,50%), Norvegia (1,50%) e Hong Kong (0,625%);
- Riserve aggiuntive per determinate banche di importanza sistemica opportunamente individuate dalla Banca d'Italia (non applicabile a SGSS S.p.A.).

Si riepiloga di seguito la situazione patrimoniale di SGSS S.p.A. rispetto ai requisiti minimi previsti a regime:

	Ratio SGSS S.p.A al 31/12/2018
Common Equity Tier 1	18,50%
Tier 1 Capital Ratio	18,50%
Total Capital Ratio	18,50%

Composizione dei Fondi Propri al 31/12/2018

(dati in migliaia di euro)	<b>31.12.2018</b>	<b>31.12.2017</b>
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione di filtri prudenziali	309.103	308.833
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-495	0
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e dagli effetti del regime transitorio (A +/- B)	308.607	308.833
D. Elementi da dedurre dal CET1	-107.392	-111.783
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	-755	-990
F. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D +/- E)	200.462	196.059
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	0	0
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	0	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
N. Elementi da dedurre dal T2	200.462	196.059
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	0	0
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	0	0
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	<b>200.462</b>	<b>196.059</b>

## Metodologia di riconciliazione delle Stato Patrimoniale

(dati in migliaia di Euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	DATI CONTABILI		Ammontare rilevanti ai fini dei fondi propri	Riferimento "Modello transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui fondi propri
	Perimetro Civilistico	Perimetro regolamentare		
130. Riserve da valutazione di cui principalmente:				3,26a
- leggi speciali di rivalutazione	-755	-755	-755	2
160. Riserve	53.586	53.586	53.586	2,3
170. Sovrapprezzi di emissione	144.952	144.952	144.952	1
180. Capitale	111.309	111.309	111.309	1
200. Utile (perdita) di esercizio	15.542	15.542	0	5a

VOCI DELL'ATTIVO	DATI CONTABILI		Ammontare rilevanti ai fini dei fondi propri	Riferimento "Modello transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui fondi propri"
	Perimetro Civilistico	Perimetro regolamentare		
120. Attività immateriali	110.583	110.583	110.583	36,37

Modello per la pubblicazione delle informazioni sui fondi propri

Di seguito si riportano le informazioni esposte secondo il modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri (Allegato VI del Regolamento di Esecuzione (UE) n.1423/2013 della Commissione Europea del 20 dicembre 2013).

Modello per la pubblicazione delle informazioni sui mezzi propri		A) IMPORTO ALLA DATA DELL'INFORMATIVA	C) IMPORTI SOGGETTI AL TRATTAMENTO PREREGOLAMENTO (UE) N. 575/2013 O IMPORTO RESIDUO PRESCRITTO DAL REGOLAMENTO (UE) N. 575/2013
<b>Capitale primario di classe 1 CET1: strumenti e riserve</b>			
1	Strumenti di capitale e relative riserve sovrapprezzo azioni	256.261	
	di cui: azioni ordinarie		
2	Utili non distribuiti		
3	Altre componenti di conto economico complessive accumulate (e altre riserve)	52.842,52	
3a	Fondo per rischi bancari generali	0	
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale primario di classe 1	0	
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)	0	
5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o i dividendi prevedibili	-	
<b>6</b>	<b>Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>309.104</b>	
<b>Capitale primario di classe 1 CET1: rettifiche regolamentari</b>			
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	- 2.469	
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	- 106.173	
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3) (importo negativo)	0	
11	Riserve di valore equo relative agli utili e alle perdite generate dalla copertura dei flussi di cassa	0	
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	0	
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	0	



14	Gli utili o le perdite sulle passività, valutate al valore equo, dovute alle variazioni del merito di credito	0	
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	0	
16	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	0	
17	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	0	
18	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	0	
19	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	0	
20 a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione	0	
20 b	di cui: partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)	0	
20 c	di cui: posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)	0	
20 d	di cui: operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)	0	
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3) (importo negativo)	0	
22	Importo che supera la soglia del 15% (importo negativo)	0	
23	di cui: strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente dall'ente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	0	
25	di cui: attività fiscali che derivano da differenze temporanee	0	
25 a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	0	

25 b	Tributi prevedibili relativi al capitale primario di classe 1 (importo negativo)	0	
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente (importo negativo)	0	
<b>28</b>	<b>Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)</b>	- 108.642	
<b>29</b>	<b>Capitale primario di classe 1 (CET1)</b>	200.462	
<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti</b>			
30	Strumenti di capitale e le relative riserve di sovrapprezzo azioni	0	
31	di cui: classificati come patrimonio netto ai sensi della disciplina contabile applicabile	0	
32	di cui: classificati come passività ai sensi della disciplina contabile applicabile	0	
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva del capitale aggiuntivo di classe 1	0	
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale aggiuntivo di classe 1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi.	0	
35	di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	0	
<b>36</b>	<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari</b>	0	
<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari</b>			
37	Strumenti propri di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	0	
38	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	0	
39	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	0	
40	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	0	
42	Deduzioni ammissibili dagli elementi di classe 2 che superano il capitale di classe 2 dell'ente (importo negativo)	0	

<b>43</b>	<b>Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)</b>	0	
<b>44</b>	<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)</b>	0	
<b>45</b>	<b>Capitale di classe 1 (T1= CET1 + AT1)</b>	200.462	
<b>Capitale aggiuntivo di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti</b>			
46	Strumenti di capitale e relative riserve sovrapprezzo azioni	0	
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale primario di classe 2	0	
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale di classe 2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni o detenuti da terzi	0	
49	di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	0	
50	Rettifiche di valore su crediti	0	
<b>51</b>	<b>Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari</b>	0	
<b>Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari</b>			
52	Strumenti propri di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente e prestiti subordinati (importo negativo)	0	
53	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	0	
54	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti, direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore al 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	0	
55	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti, direttamente o indirettamente dall'ente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	0	
<b>57</b>	<b>Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)</b>	0	
<b>58</b>	<b>Capitale di classe 2 (T2)</b>	0	
<b>59</b>	<b>Capitale totale (TC = T1 + T2)</b>	200.462	
<b>60</b>	<b>Totale delle attività ponderate per il rischio</b>	1.083.624	
<b>Coefficienti e riserva di capitale</b>			
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	18,50%	
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	18,50%	

63	Capitale totale (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	18,50%	
64	Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1 a norma dell'articolo 92, paragrafo 1, lettera a), requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica (riserva di capitale degli G-SII e O-SII) in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	5,88%	
65	di cui: requisito delle riserva di conservazione del capitale	1,88%	
66	di cui: requisito delle riserva di capitale anticiclica	0,18%	
67	di cui: requisito delle riserva a fronte del rischio sistemico	0	
67 a	di cui: riserva di capitale per i Global Systemically Important Institutions (G-SII - enti a rilevanza sistemica a livello globale) o per gli Other Systemically Important Institutions (O-SII - altri enti a rilevanza sistemica)	0	
68	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	12,62%	
<b>Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)</b>			
72	Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto delle posizioni corte ammissibili)	0	
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente dall'ente, quanto l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	0	
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)	0	
<b>Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2</b>			
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	0	
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo standardizzato	0	
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	0	
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo basato sui	0	

	rating interni		
<b>Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2013 e il 1° gennaio 2022)</b>			
80	Attuale massimale sugli strumenti di capitale primario di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	0	
81	Importo escluso nel capitale primario di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	0	
82	Attuale massimale sugli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	0	
83	Importo escluso nel capitale aggiuntivo di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	0	
84	Attuale massimale sugli strumenti di capitale di classe 2 soggetti a eliminazione progressiva	0	
85	Importo escluso nel capitale di classe 2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	0	

### Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale

Di seguito si riportano le informazioni esposte secondo il modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (Allegato II DEL Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione Europea del 20 dicembre 2013).

Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale		
(dati in migliaia di euro)		
1	Emittente	SGSS S.p.A.
2	Identificativo unico (ad es. identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	IT0001041810
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge Italiana
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale primario di classe 1
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale primario di classe 1
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-) consolidamento /di singolo ente e di (sub-) consolidamento	Singolo ente
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere giustificati per ciascuna giurisdizione)	Azioni ordinarie art. 28 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	111.309
9	Importo nominale dello strumento	111.309
9a	Prezzo di emissione	5,16
9b	Prezzo di rimborso	N/A
10	Classificazione contabile	Patrimonio netto
11	Data di emissione originaria	N/A
12	Irredimibile o a scadenza	N/A
13	Data di scadenza originaria	N/A
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	NO
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A
16	Date successive del rimborso anticipato, se del caso	N/A
	Cedole/dividendi	
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Variabili
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	N/A
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO
20	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	N/A
20	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	N/A
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO
22	Non cumulativo o cumulativo	N/A
23	Convertibile o non convertibile	N/A
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A

28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
30	Meccanismo di svalutazione (write down)	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(no)	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A
34	In caso di svalutazione (write down), temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	N/A
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	N/A
37	In caso affermativo specificare le caratteristiche non conformi	N/A

#### 4. Requisiti di Capitale (art. 438 CRR)

SGSS S.p.A. ha predisposto il proprio processo ICAAP in autonomia, in conformità alle disposizioni vigenti in Italia ed alle linee guida impartite dall'Impresa Madre, valutando la dimensione della Banca ed il dispositivo di gestione dei rischi più importanti.

Sotto il coordinamento dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, ciascuna delle funzioni aziendali interessate, secondo le proprie competenze è stata chiamata (ed è chiamata) a contribuire alla definizione del processo, nonché a fornire all'U.O. Global Risk Management il proprio contributo per la redazione del resoconto ICAAP.

Fatta salva l'esigenza di ricorrere ad un aggiornamento tempestivo per far fronte ad accadimenti straordinari o ad esigenze espresse dal Consiglio di Amministrazione e/o dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, il processo ICAAP è oggetto di aggiornamento su base annuale. A tal fine, le funzioni aziendali interessate valutano tempi e modi di aggiornamento del processo ICAAP, nel corso di uno o più incontri *ad hoc*, su convocazione dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, finalizzati altresì alla predisposizione del rendiconto ICAAP.

È stato previsto di effettuare su base trimestrale un report di monitoraggio RAF, nel quale viene controllato il rispetto degli obiettivi di rischio, vengono analizzati i risultati degli indicatori identificati nel Risk Appetite Framework. Tale processo consente di monitorare nel continuo l'esposizione ai rischi definiti nell'ICAAP, di misurare il capitale per singolo rischio e di pervenire ad una analisi dell'assorbimento complessivo di capitale.

Nella tabella seguente vengono rappresentati gli assorbimenti patrimoniali a fronte dei rischi di credito e controparte, di mercato ed operativi, nonché i valori assunti dai coefficienti patrimoniali riferiti al patrimonio di base (Tier 1 ratio) e a quello complessivo (Total Capital Ratio).

I dati, al 31/12/2018, vengono espressi in unità di euro per evidenziare, tra l'altro, la ridotta significatività dei Rischi di Mercato e di Controparte rispetto alle altre componenti che costituiscono i Rischi di Primo Pilastro.



(dati in unità di euro)

**ADEGUATEZZA PATRIMOMIALE**

<b>RISCHIO DI CREDITO</b>	
PORTAFOGLI REGOLAMENTARI	REQUISITO PATRIMONIALE
Amministrazioni centrali e Banche Centrali	-
Amministrazioni regionali o autorità locali	-
Organismi del settore pubblico	15
Banche multilaterali di sviluppo	-
Intermediari vigilati	56.242
Imprese	4.125
Esposizioni al dettaglio	-
Esposizioni garantite da immobili	-
Esposizioni in stato di default	-
Esposizioni ad alto rischio	0
Strumenti di capitale	-
Organismi di investimento collettivo del risparmio	4.117
Altre esposizioni	602
<b>TOTALE RISCHIO DI CREDITO</b>	<b>65.102</b>
<b>RISCHIO DI MERCATO</b>	
	REQUISITO PATRIMONIALE
<b>Attività ricomprese nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza</b>	
Rischio di posizione generico su titoli di debito	0
Rischio di posizione generico su titoli di capitale	0
Rischio di posizione specifico su titoli di debito	0
Rischio di posizione specifico su titoli di capitale	0
<b>Altre attività</b>	
Rischio di cambio	0
Rischio di posizione in merci	0
<b>TOTALE RISCHIO DI MERCATO</b>	<b>-</b>
<b>RISCHIO DI CONCENTRAZIONE</b>	<b>-</b>
<b>RISCHI OPERATIVI</b>	<b>32.383</b>
<b>TOTALE REQUISITO PATRIMONIALE I° PILASTRO</b>	<b>97.484</b>
<b>RATIOS PATRIMONIALI</b>	
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) %	<b>18,50%</b>
Totale Fondi propri/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) %	<b>18,50%</b>

## 5. Rischio di controparte (art. 439 CRR)

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie del rischio di credito che si manifesta nel caso in cui la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari.

SGSS S.p.A. applica le indicazioni fornite dalla normativa per il calcolo del valore delle seguenti esposizioni soggette a rischio di controparte:

- strumenti derivati finanziari negoziati fuori borsa (OTC);
- operazioni con regolamento a medio lungo termine.

Il trattamento del rischio di controparte è uniforme indipendentemente dal portafoglio di allocazione delle posizioni (sia il banking book sia il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza sono soggetti ai requisiti patrimoniali per il rischio di controparte).

Ai fini delle segnalazioni regolamentari SGSS S.p.A. adotta i seguenti criteri per il calcolo delle esposizioni soggette al rischio di controparte:

- contratti derivati finanziari negoziati OTC: metodo del "valore corrente";
- operazioni con regolamento a medio lungo termine: metodo del "valore corrente".

Considerata l'operatività di SGSS S.p.A., le operazioni che comportano assunzione del rischio di controparte possono riferirsi a strumenti finanziari derivati negoziati al di fuori dei mercati regolamentati (derivati OTC) e a operazioni con regolamento a medio lungo termine (eventualmente collateralizzate secondo la normativa EMIR).

La valutazione di rischio delle controparti è ottenuta con le stesse logiche utilizzate per la quantificazione del rischio di credito ai fini segnaletici. SGSS, si precisa, non utilizza i rating ECAI ma i fattori di ponderazione previsti dal Regolamento CRR Parte Tre, Titolo II, Capo 1 e Capo 2 in assenza di valutazioni ECAI.

La politica di gestione del rischio di controparte di SGSS è volta a minimizzare tale rischio attraverso un'opportuna diversificazione delle controparti e mediante la definizione di accordi bilaterali.

Allo stato attuale SGSS S.p.A. si avvale di accordi ISDA Master Agreement, conformi alla normativa EMIR, per la gestione di operazioni a termine su valute estere.

## 6. Rischio di credito (art. 439 CRR)

L'esposizione al rischio di credito di SGSS S.p.A. è legata ai servizi di finanziamento strumentali ed accessori alle attività di securities services, che la Banca offre alla propria clientela.

La Banca non ha ad oggi sofferenze iscritte a bilancio, ad eccezione di una sofferenza completamente ammortizzata.

Il rischio su crediti, che rappresenta la voce di rischio più rilevante per SGSS SpA, assorbe il 38% del patrimonio ed il Total Capital Ratio della Banca al 31/12/2018 che rappresenta il requisito patrimoniale minimo che le banche devono costantemente rispettare a fronte del rischio di inadempienza da parte dei debitori, era pari al 18,50% a fronte di un rapporto minimo dell'10,50% previsto dalla normativa attualmente in vigore.

Le seguenti tabelle riportano:

- la dinamica delle esposizioni deteriorate e delle relative rettifiche di valore.
- la distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità del credito;
- la distribuzione delle attività e passività per vita residua contrattuale.

I valori riportati sono quelli contenuti nel Bilancio d'Esercizio chiuso al 31/12/2018.

Si ritiene che i valori di fine periodo siano rappresentativi delle esposizioni al rischio durante il periodo di riferimento.

Si precisa che le tabelle si riferiscono a crediti controvalorizzati in Euro.

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	919	3.723.499	3.724.418
2. Attività finanziaria valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	339	339
4. Attività finanziaria obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	494.595	494.595
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	0
<b>Totale 31.12.2018</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>919</b>	<b>4.218.433</b>	<b>4.219.352</b>
<b>Totale 31.12.2017</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>27.414</b>	<b>4.340.593</b>	<b>4.368.007</b>

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Deteriorate				Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0	0	0	3.724.502	84	3.724.418	3.724.418
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	0	0	494.934	494.934
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	-	0	0
<b>Totale 31.12.2018</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3.724.502</b>	<b>84</b>	<b>4.219.352</b>	<b>4.219.352</b>
<b>Totale 31.12.2017</b>	<b>504</b>	<b>( 504 )</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4.368.007</b>	<b>4.368.007</b>	<b>4.368.007</b>	<b>4.368.007</b>

A.1.3 Distribuzione delle attività creditizie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziaria al costo ammortizzato	0	919	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziaria valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 2018</b>	<b>0</b>	<b>919</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 2017</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>27.318</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Write-off
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
a) Sofferenze	-	X	-	0	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
b) Inadempienze probabili	-	X	-	0	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	0
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-			
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	3.632.601	84	3.632.517	0
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>0</b>	<b>3.632.601</b>	<b>84</b>	<b>3.632.517</b>	<b>0</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
a) Deteriorate	0	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	110.008	0	110.009	0
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>110.008</b>	<b>0</b>	<b>110.009</b>	<b>0</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>0</b>	<b>3.742.610</b>	<b>84</b>	<b>3.742.526</b>	<b>0</b>

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Write-off
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
a) Sofferenze	64	X	64	0	64
di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
b) Inadempienze probabili	-	X	-	0	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	919	0	919	0
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	91.321	0	91.321	0
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
<b>Totale A</b>	<b>64</b>	<b>92.240</b>	<b>64</b>	<b>92.240</b>	<b>64</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
a) Deteriorate	0	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	800.509	0	800.509	0
<b>Totale B</b>	<b>0</b>	<b>800.509</b>	<b>0</b>	<b>800.509</b>	<b>0</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>64</b>	<b>892.749</b>	<b>64</b>	<b>892.749</b>	<b>64</b>

## B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni / Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettiliche valore complessive	Esposizione netta	Rettiliche valore complessive	Esposizione netta	Rettiliche valore complessive	Esposizione netta	Rettiliche valore complessive	Esposizione netta	Rettiliche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concession	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concession	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concession	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	201	-	92.038	-	2.355	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concession	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>201</b>	<b>-</b>	<b>92.038</b>	<b>-</b>	<b>2.355</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	77.299	-	718.060	-	5.146	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>77.299</b>	<b>-</b>	<b>718.060</b>	<b>-</b>	<b>5.146</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2018</b>	<b>77.500</b>	<b>-</b>	<b>810.099</b>	<b>-</b>	<b>7.501</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2017</b>	<b>27.904</b>	<b>-</b>	<b>51.351</b>	<b>( 504 )</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>113</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

### B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni / Controparti	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettiliche valore complessive	Esposizione netta	Rettiliche valore complessive	Esposizione netta	Rettiliche valore complessive	Esposizione netta	Rettiliche valore complessive	Esposizione netta	Rettiliche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	69.805	-	21.998	-	437	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>69.805</b>	<b>-</b>	<b>21.998</b>	<b>-</b>	<b>437</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	639.200	-	161.305	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>639.200</b>	<b>-</b>	<b>161.305</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2018</b>	<b>709.005</b>	<b>-</b>	<b>183.304</b>	<b>-</b>	<b>437</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2017</b>	<b>61.464</b>	<b>504</b>	<b>16.969</b>	<b>-</b>	<b>440</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

### B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni / Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettiliche valore complessive	Esposizione netta	Rettiliche valore complessive	Esposizione netta	Rettiliche valore complessive	Esposizione netta	Rettiliche valore complessive	Esposizione netta	Rettiliche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	178.630	-	3.446.318	-	84	1.018	-	4.699	-	1.429
<b>Totale</b>	<b>178.630</b>	<b>-</b>	<b>3.446.318</b>	<b>-</b>	<b>84</b>	<b>1.018</b>	<b>-</b>	<b>4.699</b>	<b>-</b>	<b>1.429</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	4.517	-	105.492	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.517</b>	<b>-</b>	<b>105.492</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2018</b>	<b>183.147</b>	<b>-</b>	<b>3.551.809</b>	<b>-</b>	<b>84</b>	<b>1.018</b>	<b>-</b>	<b>4.699</b>	<b>-</b>	<b>1.429</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2017</b>	<b>202.797</b>	<b>-</b>	<b>4.127.348</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>967</b>	<b>-</b>	<b>66.966</b>	<b>-</b>	<b>60</b>

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Voci / scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>991.373</b>	<b>0</b>	<b>-</b>	<b>50.000</b>	<b>75.000</b>	<b>165.067</b>	<b>312.103</b>	<b>1.775.200</b>	<b>94.000</b>	<b>171.082</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	494.595	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	496.777	0	-	50.000	75.000	165.067	312.103	1.775.200	94.000	171.082
- Banche	454.937	-	-	50.000	75.000	165.067	312.103	1.775.200	94.000	171.082
- Clientela	41.840	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>3.378.252</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi	3.378.252	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	248.312	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3.129.941	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>-</b>	<b>(54)</b>	<b>6</b>	<b>28</b>	<b>2</b>	<b>36.042</b>	<b>0</b>	<b>68</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(54)	6	(8)	2	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	3.471	7	56.971	58.274	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	(3.525)	(1)	(56.979)	(58.272)	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	36	-	36.042	-	68	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## **7. Rischio di credito: attività non vincolate (art. 443 CRR)**

SGSS S.p.A. al 31 dicembre 2018 non ha operazioni in essere che determinano vincoli di attività di proprietà o di attività ricevute in garanzia.



## 8. Rischio di credito: uso delle ECAI (art. 444 CRR)

In virtù del grado di complessità dell'attività svolta, SGSS S.p.A. utilizza il metodo Standardizzato per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte. La Banca ha scelto di utilizzare i rating di tre delle ECAI approvate da Banca d'Italia esclusivamente con riferimento alle esposizioni verso o garantite da amministrazioni e banche centrali; per le altre esposizioni, trova applicazione l'art. 121 CRR.

(dati in migliaia di euro)	Importo Nominale	Importo Ponderato
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni e banche centrali	171.081	0
Esposizioni verso o garantite da Organismi del settore pubblico	78.237	188
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	3.745.746	703.023
Esposizioni verso o garantite da imprese	384.330	51.562
Esposizioni ad alto rischio	2	4
Esposizioni verso organismi in investimento collettivo del risparmio (OICR)	835.838	51.468
Esposizioni in strumenti di capitale	0	0
Altre esposizioni	21.082	7.525
<b>Totale</b>	<b>5.236.317</b>	<b>813.769</b>

## **9. Esposizione al rischio di mercato (art. 445 CRR)**

L'esposizione al rischio di mercato è calcolata con la metodologia standard, con il dettaglio per ciascun rischio menzionato dalle disposizioni di cui all'art. 92, lettere b) e c) del Regolamento (UE) n. 575/2015.

Ci si riferisce in particolare alle attività classificate nel portafoglio di negoziazione che costituiscono una percentuale poco significativa del totale.

## 10. Rischio operativo (art. 446 CRR)

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite economiche derivanti da errori, infrazioni, interruzioni o danni riconducibili a processi interni, persone, sistemi informativi o eventi esterni secondo una logica causa-effetto. SGSS S.p.A. risulta esposta maggiormente alle categorie "Errori di esecuzione" e "Malfunzionamento dei sistemi informativi".

SGSS S.p.A. utilizza il metodo avanzato per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi a livello locale; a tale fine ha implementato un idoneo sistema di gestione dei rischi operativi, le cui principali componenti sono: (i) la raccolta delle perdite operative, (ii) la mappatura dei rischi e dei controlli legati ai processi aziendali e (iii) la definizione e l'analisi periodica dei Key Risk Indicator.

La U.O. Global Risk Management di SGSS S.p.A. è responsabile della gestione del rischio operativo della Banca e si relaziona con la divisione di gruppo RISQ/OPE, che definisce e implementa le linee guida a livello di Gruppo, assicurando l'integrità del sistema di operational risk management e il rispetto dei vincoli normativi, e definendo i metodi per l'identificazione, la misurazione, il monitoraggio e la mitigazione dei rischi operativi.

SGSS S.p.A. ha predisposto un sistema di gestione del rischio operativo, conforme alle linee guida dell'Impresa Madre e alla normativa vigente, che si articola nelle seguenti fasi/attività:

- Raccolta e conservazione dei dati sugli eventi operativi:

SGSS S.p.A. raccoglie le perdite o i profitti dovuti ad eventi operativi con importi superiori a 500 €. Il processo di raccolta dei dati sugli eventi operativi prevede anche un sistema di verifica sistematica delle informazioni attraverso un'analisi del piano contabile e una riconciliazione periodica con le scritture contabili. La raccolta è supportata dall'applicativo informatico (denominato "Caroline"), fornito dall'Impresa Madre, che raccoglie le perdite operative, che alimentano il modello di Gruppo per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi.

- Monitoraggio dei controlli di secondo livello attraverso un sistema di reporting sugli Operational Risk Indicator:

SGSS S.p.A. ha implementato un modello di sorveglianza di secondo livello dei rischi operativi ("Risk Reporting"), tramite il quale ha effettuato il mapping dei rischi associati ai singoli processi aziendali e l'identificazione dei controlli di secondo livello degli indicatori di rischio associati. Il Risk Reporting è supportato da un tool di Gruppo, denominato GPS, Group Permanent Supervision, che raccoglie i risultati dei controlli di permanent supervision, effettuati con diversi livelli gerarchici, sulla base dei quali è possibile individuare le anomalie, sintetizzare le informazioni sui rischi e sui controlli, di effettuare, anche, un'analisi di Key Risk Indicators.

- Processo di Auto-valutazione dei rischi operativi e dei controlli di tutte attività della Banca:

Su base periodica la Banca effettua un esercizio di auto-valutazione dei rischi operativi (RCSA – Risk and Control Self Assessment). L'esercizio è svolto secondo la metodologia dell'Impresa Madre che, grazie all'autovalutazione effettuata dai responsabili delle Unità Operative, ha l'obiettivo di identificare i rischi operativi ai

quali la Banca risulta esposta, valutare tali rischi e la bontà dei controlli in essere per mitigarli e successivamente calcolare i rischi residui. Attraverso l'RCSA è possibile, quindi, individuare le aree da migliorare e predisporre un piano di azione.

- Impact Analysis:

Con la partecipazione delle *Business units*, l'U.O. Global Risk Management effettua periodicamente ove ritenuto necessaria una *Impact Analysis*, analizzando gli impatti possibili di diverse ipotesi di scenario, considerandone i possibili fattori di mitigazione.

- Comitato "Nuovi Prodotti":

Ogni volta che la Banca intende offrire nuovi servizi o vendere nuovi prodotti, si riunisce un organo collegiale, il cui parere è vincolante sull'autorizzazione o bocciatura del nuovo prodotto. Il Comitato decide grazie all'ausilio dei pareri tecnici delle U.O. coinvolte nella decisione.

- BCP: Business Continuity Planning e Crisis Management

Il CM e il BCP mirano a ridurre il più possibile l'impatto dei danni potenziali sui clienti, il personale e le infrastrutture, proteggendo così la reputazione e l'immagine della Banca e del Gruppo di appartenenza, e non ultima la sua stabilità finanziaria.

Il presidio di controllo si traduce attraverso la gestione ed implementazione del Piano di Continuità Operativa della Banca, secondo le indicazioni fornite dal Comitato di Contingency ed in accordo con il Crisis Manager, comprendente la definizione, l'aggiornamento e la verifica, nel rispetto degli obiettivi e delle strategie definiti dall'Impresa Madre, nonché in ottemperanza di quanto previsto in materia dalle Istruzioni di Vigilanza del Piano di Continuità Operativa, fornendo il necessario supporto alle competenti funzioni della stessa ai fini della coerenza complessiva del Piano di Continuità Operativa.

L'approccio utilizzato per implementare e ottimizzare i sistemi di business continuity di ciascuna entità del Gruppo SG si basa su una metodologia conforme agli standard internazionali. Consiste principalmente nell'identificazione dei rischi ai quali la società è esposta, nonché i loro possibili impatti e la successiva implementazione di una capacità di risposta efficace per resistere a diversi scenari di crisi (compresi gli shock estremi).

L'organizzazione per "attività" principali si accompagna inoltre a una "governance" che prevede un report di analisi dei rischi operativi, che contiene l'analisi delle perdite operative, l'andamento degli indicatori, il focus su eventi particolarmente rilevanti, con lo scopo di informare le strutture organizzative interessate del profilo di rischio dei singoli segmenti dell'attività.

## 11. Esposizione al Rischio di Tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (art. 448 CRR)

Il rischio di tasso è il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse specifiche per divise e scadenze e raffigura il potenziale impatto che variazioni inattese dei tassi di interesse di mercato determinano sugli utili e sul patrimonio netto dell'impresa.

Il banking book attivo di SGSS S.p.A. è composto prevalentemente da finanziamenti a clientela in conto corrente e da depositi interbancari. La liquidità disponibile è rappresentata dalla giacenza raccolta quotidianamente dai clienti.

L'impresa Madre ha stabilito una soglia di operatività per ogni società del Gruppo. Ogni trimestre SGSS S.p.A. verifica che tale soglia non sia stata superata. La U.O. Finance verifica che la sensitivity non superi il limite assegnato dall'Impresa Madre. La Banca calcola l'esposizione al rischio di tasso considerando tutte le voci di bilancio e le poste fuori bilancio attive e passive, suddivise per currency rilevanti e distinte tra operazioni a tasso fisso e quelle a tasso variabile. Per ogni scadenza si calcola la sensitivity applicando alla posizione netta uno shift parallelo di +/- 100 basis point dei tassi di interesse. Si calcolano 3 sensitivity: una di breve, una di medio ed una di lungo periodo; la posizione complessiva si ottiene dalla somma dei risultati calcolati per le singole scadenze. Sulla base dei risultati delle analisi la Banca valuta di volta in volta se effettuare la copertura delle attività e delle passività presenti nel portafoglio bancario. Nel caso di superamento del limite prestabilito la Banca deve rientrare effettuando delle coperture ad hoc.

Questi sono i risultati dell'analisi di sensitivity effettuata sulla base dei dati al 31 dicembre 2018 (risultati in migliaia di euro).

Divisa	Breve Termine	Medio Termine	Lungo Termine	Totale
AUD	-0,90	-	-	-0,90
EUR	141,71	701,59	-157,46	685,83
GBP	-1,56	-	-	-1,56
JPY	-3,63	-	-	-3,63
RON	-0,03	-	-	-0,03
RUB	0,01	-	-	0,01
USD	-7,67	-	-	-7,67
Altro	-1,41	-	-	-1,41
<b>Totale</b>	<b>126,52</b>	<b>701,59</b>	<b>-157,46</b>	<b>670,64</b>

Sulla base del modello adottato e sulle poste di bilancio al 31.12.2018, una variazione di +100bps comporterebbe un impatto positivo sul valore attuale dei flussi di cassa attesi di 0,671 milioni di Euro di cui 0,127 milioni per le esposizioni rientranti nel "Breve Periodo" (entro 12 mesi), +0,702 milioni per le esposizioni a "Medio Termine" (da 1 a 5 anni) ed - 0,157 milioni per esposizioni nel "Lungo Termine" (oltre i 5 anni).

Per la composizione del portafoglio bancario di SGSS SpA, gli effetti economici sopra riportati dovrebbero essere speculari per l'ipotesi di -100 bps. Tuttavia nell'attuale contesto economico di tassi di mercato negativi, la simmetria viene meno per due ordini di motivi:

- non tutti i clienti sono assoggettati ai tassi di interesse negativi (alla data del 31.12.2018 al 76% del funding è applicato un tasso di interesse negativo);
- i tassi e gli spread applicati non sono gli stessi in un contesto di tassi negativi e di tassi positivi.

La stessa asimmetria si riscontra sugli effetti che uno shock di +/- 100 basis points avrebbe sui risultati economici. In particolare un aumento dei tassi generalizzato sui mercati di +100 bps comporterebbe un aumento del margine di intermediazione di circa 10,8 milioni nei successivi 12 mesi mentre da uno shock negativo di - 100 bps ne deriverebbe una diminuzione di ricavi per circa -6,3 milioni di euro.

Di seguito sono riportati gli effetti sui principali aggregati economici e patrimoniali di una variazione di tasso di +/-100 bps nei 12 mesi successivi.

	<b>+100 bp</b>	<b>-100 bp</b>
% impatto sul margine di intermediazione	7,38%	-4,32%
% impatto sul risultato di esercizio (al lordo del relativo effetto fiscale)	51,47%	-30,12%
% sul patrimonio netto (al lordo del relativo effetto fiscale)	3,29%	-1,92%

## **12. Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione (art. 449 CRR)**

SGSS S.p.A. non ha effettuato sul 31/12/2018 operazioni verso la cartolarizzazione.

### 13. Leva Finanziaria (art. 451 CRR)

Il coefficiente di leva finanziaria al 31 dicembre 2018 si attesta al 4,49%,

#### Informativa qualitativa

Il rischio di leva finanziaria eccessiva è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività. SGSS S.p.A provvede alla rilevazione e alla relativa segnalazione dell'indicatore di leva (leverage ratio) così come previsto dalla normativa vigente (Regolamento 575/2013).

Il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria tiene conto di un livello minimo del 3% di calibrazione per l'introduzione dell'indicatore di leva finanziaria come requisito minimo da rispettare a partire dal 2018. Tale valore è desumibile anche sulla base di quanto riportato nell'atto delegato del Parlamento e del Consiglio Europeo con riguardo alla leva finanziaria e allo studio di impatto sviluppato dall'EBA. Alla luce di quanto rappresentato e per quanto attiene la Risk Capacity, in assenza di un limite prudenziale vigente, SGSS S.p.A ha pertanto fissato al 3% il valore minimo dell'indicatore.

(dati in migliaia di euro)

<b>DISCLOSURE E CALCOLO DELL'INDICATORE DI LEVA FINANZIARIA</b>	<b>31.12.2018</b>
<b>NUMERATORE - FONDI PROPRI DI CLASSE 1</b>	
FONDI PROPRI - CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER 1) - TRANSITORIO	200.462
FONDI PROPRI - CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER 1) - A REGIME	200.462
<b>DENOMINATORE (TOTALE DELL'ESPOSIZIONE PER IL CALCOLO DI LEVA FINANZIARIA)</b>	<b>4.469.653</b>
INDICATORE DI LEVA FINANZIARIA- SFT: ESPOSIZIONE A NORMA DELL'ARTICOLO 429, PARAGRAFI 5 E 8, DEL CRR	295
INDICATORE DI LEVA FINANZIARIA-SFT: MAGGIORAZIONE PER IL RISCHIO DI CONTROPARTE	2.341
INDICATORE DI LEVA FINANZIARIA-DEROGA PER LE SFT: MAGGIORAZIONE A NORMA DELL'ARTICOLO 429 TER, PARAGRAFO 4, E DELL'ARTICOLO 222 DEL CRR	5.619
INDICATORE DI LEVA FINANZIARIA-ELEMENTI FUORI BILANCIO CON FATTORE DI CONVERSIONE DEL CREDITO DEL 10% A NORMA DELL'ARTICOLO 429, PARAGRAFO 10, DEL CRR	84.216
INDICATORE DI LEVA FINANZIARIA-ELEMENTI FUORI BILANCIO CON FATTORE DI CONVERSIONE DEL CREDITO DEL 20% A NORMA DELL'ARTICOLO 429, PARAGRAFO 10, DEL CRR	1.480
INDICATORE DI LEVA FINANZIARIA-ELEMENTI FUORI BILANCIO CON FATTORE DI CONVERSIONE DEL CREDITO DEL 50% A NORMA DELL'ARTICOLO 429, PARAGRAFO 10, DEL CRR	2.800
INDICATORE DI LEVA FINANZIARIA-ELEMENTI FUORI BILANCIO CON FATTORE DI CONVERSIONE DEL CREDITO DEL 100% A NORMA DELL'ARTICOLO 429, PARAGRAFO 10, DEL CRR	55.019
INDICATORE DI LEVA FINANZIARIA-ALTRE ATTIVITA'	4.317.883
<b>INDICATORE DI LEVA FINANZIARIA</b>	
COEFFICIENTE DI LEVA FINANZIARIA - CON DEFINIZIONE PIENAMENTE ADOTTATA DEL CAPITALE DI CLASSE 1	4,49%
COEFFICIENTE DI LEVA FINANZIARIA - CON DEFINIZIONE TRANSITORIA DEL CAPITALE DI CLASSE 1	4,49%



## **14. Tecniche di Attenuazione del rischio di credito (art. 453 CRR)**

Gli strumenti per mitigare le esposizioni di rischio di credito, che possono essere utilizzati da SGSS S.p.A. sono:

- le garanzie personali, richieste generalmente all'Impresa Madre per ridurre le esposizioni maggiori;
- le garanzie reali finanziarie, riguardanti principalmente operazioni SFT e operazioni a termine su valute estere.

In merito alle garanzie personali, in caso di richiesta da parte di SGSS S.p.A., l'Impresa Madre può emettere una fideiussione omnibus a favore di SGSS S.p.A. sull'esposizione nei confronti dei clienti che potrebbero superare il limite individuale previsto dalla disciplina delle "Grandi Esposizioni". Al 31/12/2018 era in essere una garanzia personale ricevuta dall'Impresa Madre a copertura di eventuali "grandi" esposizioni nei confronti di un primario cliente.

Per quanto riguarda le garanzie reali e a seguito delle obbligazioni derivanti dal Contratto di Clearing sottoscritto tra SGSS S.p.A., FinecoBank S.p.A. e SocGen SA. e relativi impatti effettivi dalla seconda metà di dicembre 2017, al 31/12/2017 FinecoBank SpA aveva costituito in pegno a favore di SGSS SpA, titoli obbligazionari del Governo Italiano depositati su un apposito conto.

## **15. Effetti dell'adozione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 sui Fondi propri e i coefficienti patrimoniali (art. 473-bis CRR)**

Il Regolamento (UE) 2017/2395 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 ha introdotto disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto sui Fondi propri e i coefficienti patrimoniali degli enti vigilati conseguente all'entrata in vigore, con decorrenza 1° gennaio 2018, del nuovo principio contabile IFRS 9, modificando e integrando opportunamente il Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR"). L'adesione al regime transitorio da parte delle banche è facoltativa e può essere «integrale» o «parziale» a seconda che riguardi l'intero articolato del dispositivo comunitario o soltanto una porzione del medesimo, come più avanti specificato.

Detto regime, applicabile nel periodo che si estende dall'1/1/2018 al 31/12/2022, consente agli intermediari di includere in via temporanea nel computo del proprio Capitale primario di classe 1 (CET1) un importo addizionale a "neutralizzazione" degli effetti che si avrebbero sulle poste patrimoniali a seguito del previsto aggravio delle rettifiche di valore a fronte di perdite attese su strumenti finanziari rivenienti dall'adozione del nuovo principio.

L'importo collegato a tali svalutazioni addizionali, computato, al netto dell'effetto fiscale, come elemento positivo di patrimonio, è scomponibile in:

- una componente «statica», rappresentativa di una misura degli incrementi delle rettifiche in fase di prima adozione del nuovo principio contabile; è calcolata come differenza tra l'ammontare delle rettifiche di valore sul 31/12/2017 (determinate secondo il previgente IAS 39) e di quelle calcolate all'1/1/2018 (data di prima applicazione del principio IFRS 9); tale componente rimane quindi costante lungo l'intero periodo transitorio;
- una componente «dinamica», che misura gli ulteriori aumenti di rettifiche che potrebbero registrarsi ad ogni data contabile successiva lungo il periodo transitorio, ossia rispetto agli accantonamenti in essere all'1/1/2018 (dal computo sono escluse le variazioni di rettifiche calcolate sui portafogli di strumenti finanziari deteriorati).

Detto importo addizionale viene applicato al valore del Capitale primario di classe 1 (CET1) degli enti che scelgono di aderire alle citate disposizioni transitorie secondo una percentuale di computabilità (c.d. "fattore di aggiustamento") progressivamente decrescente nel tempo, dal 95% nel 2018 al 25% nel 2022, fino al suo totale azzeramento dall'1/1/2023.

L'importo delle rettifiche di valore incluso come elemento positivo del CET1 viene quindi "sterilizzato" nel calcolo dei coefficienti patrimoniali attraverso l'applicazione del c.d. «scaling factor» avente la finalità di ridurre l'ammontare di svalutazioni che abbattano l'importo dell'esposizione utilizzata in sede di computo delle attività di rischio ponderate.

Si segnala SGSS S.p.A, non si è avvalsa della norma transitoria in materia di IFRS 9 sui fondi propri e sui coefficienti patrimoniali, poiché il risultato dalla valutazione della FTA al 01.01.2018 è stata pari a € 127.000.

## **16. Informativa relativa al coefficiente di copertura della liquidità, a integrazione dell'informativa sulla gestione del rischio di liquidità**

### **16.1 Informazioni qualitative/quantitative sul rischio di liquidità, in conformità dell'articolo 435, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 575/2013**

#### **Strategie e processi per la gestione del rischio di liquidità**

La banca ha introdotto processi e procedure atte al monitoraggio con cadenza quotidiana e mensile delle principali metriche afferenti il rischio di liquidità.

I diversi tipi di rischio di liquidità monitorati sono:

- il rischio di liquidità di brevissimo termine (infragiornaliero ed overnight) che si riferisce al rischio di non dare corso ai pagamenti o le obbligazioni di liquidazione in maniera tempestiva sia in condizioni normali sia in condizioni di stress;

- il rischio di liquidità strutturale è definito come l'incapacità della banca di procurarsi, in modo stabile e sostenibile, i fondi necessari per mantenere un rapporto adeguato tra le attività e le passività a medio / lungo termine (oltre l'anno) ad un prezzo ragionevole senza impattare le operazioni giornaliere o la situazione finanziaria della banca. Potrebbe avere un potenziale impatto sul costo del finanziamento (credit spread della banca o di mercato) con conseguenze sui risultati economici;

Le due componenti sono ovviamente tra loro intrinsecamente legate: garantire la robustezza della gestione infragiornaliera o comunque a brevissimo termine pone le basi per poter prevedere studi comportamentali sui quali basare i modelli di trasformazione delle scadenze. La qualità e prudenza dei modelli a medio / lungo termine garantiscono l'approvvigionamento delle risorse per la corretta esecuzione dell'attività giornaliera.

I sistemi per il monitoraggio e la gestione del rischio di liquidità si articolano su vari livelli. Il primo livello è legato agli strumenti / mercati sui quali la banca ha deciso di operare. Ovvero: l'investimento per l'integrazione alla piattaforma T2S (Target 2 Securities) è il principale strumento di copertura dal rischio intraday grazie alle potenzialità dell'on stock ed onflow collateralization nonché l'anticipazione infragiornaliera in Target2.

Se i sistemi di mercato utilizzati sostanzialmente pongono la banca al riparo da situazioni di stress legati all'esecuzione delle transazioni di settlement, resta a carico della stessa il monitoraggio dei livelli delle giacenze e della composizione degli attivi.

Questi monitoraggi sono eseguiti sia in real time dalla U.O. Liquidity management con un focus sulla bilancia dei pagamenti (intesi come analisi omnicomprensiva del totale degli inflow & out flow quotidiani), sia ex post dall'ufficio ALM reporting che nel dettaglio:

- verifica quotidianamente le variazioni di liquidità al fine di cogliere evoluzioni potenzialmente rischiose;

- ri-produce mensilmente, attraverso sistemi automatizzati, i modelli statistici / comportamentali su afflussi e deflussi determinando, tramite tecniche di analisi dei gap e stress test, le previsioni di cassa a medio termine.

### **Struttura e organizzazione della funzione di gestione del rischio di liquidità (poteri, status o altri dispositivi)**

Ruolo fondamentale nella gestione del rischio di liquidità è affidato al Comitato ALM, organo di esercizio delle direttive contenute nel risk appetite framework, definito dal Consiglio di Amministrazione. Fanno parte del Comitato quali membri permanenti (con diritto di voto) l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, il CFO, il Responsabile dell'U.O. Liquidity Management, il Responsabile dell'U.O. Global Risk Management ed il Responsabile dell'U.O. Accounting & Balance Sheet. Queste le principali funzioni demandate::

- Misurare e monitorare i requisiti di finanziamento analizzando i flussi futuri di cassa della Banca basandosi su previsioni e valutando i fabbisogni di liquidità alle diverse scadenze;
- Garantire il rispetto dell'appetito al rischio e delle soglie di tolleranza definite dal risk appetite framework;
- Proporre evoluzioni ai modelli utilizzati e/o analizzare eventuali proposte veicolate dall'Impresa Madre prima della presentazione al Consiglio di Amministrazione;
- Informare tempestivamente il Consiglio di Amministrazione circa eventuali situazioni di stress di liquidità alle quali la Banca risulta esposta;
- Esaminare i controlli interni sul processo di gestione dei rischi al fine di verificarne la coerenza rispetto alle situazioni di mercato ed ai requisiti regolamentari;
- Definire i flussi informativi indirizzati ai diversi organi aziendali per garantire una gestione ottimale della gestione dei rischi finanziari;
- Vagliare le proposte di copertura dei flussi finanziari alla luce di una valutazione attuale e prospettica dei flussi di cassa;
- Analizzare le tipologie di fonti di finanziamento e di investimento alla ricerca dell'ottimizzazione dei risultati economici attuali e prospettici in coerenza con le soglie di tolleranza ed i principi di Gruppo.

### **Ambito di applicazione e natura dei sistemi di segnalazione e di misurazione del rischio di liquidità**

Data la peculiarità dell'attività svolta e per le scelte di impiego la banca ha una struttura di bilancio caratterizzata da un funding derivante da giacenza in conto corrente che viene impiegato o overnight (mediamente con l'impresa madre) o a medio termine (come derivazione dell'applicazione dei modelli di trasformazione delle scadenze).

Definita questa struttura di bilancio, il focus principale analizzato nei sistemi aziendali preposti al monitoraggio del rischio di liquidità sono principalmente:

- Il monitoraggio delle evoluzioni quotidiane delle giacenze effettuato tramite reportistica dettagliata e tempestiva che da evidenza delle variazioni significative;
- Lo studio dei GAP di liquidità a medio termine creati tramite processi mensili automatizzati.

Congiuntamente la banca si è dotata di processi di monitoraggio e produzione delle metriche regolamentari tra le quali il *Liquidity Coverage Ratio* ed il *Leverage Ratio*. In entrambi i casi le fasi di produzione delle segnalazioni sono pressoché automatizzate ed affiancate da processi di analisi ex ante volti a cogliere tempestivamente necessità di intervento al fine di rispettare le richieste normative.

### **Politiche di copertura e di attenuazione del rischio di liquidità, strategie e processi per la sorveglianza continuativa sulla loro efficacia**

Il rischio di liquidità è mantenuto monitorato attraverso diverse funzioni aziendali con ruoli e responsabilità definite. La prima linea di controllo è affidata alla U.O. Liquidity Management ed alla U.O. Global Risk Management che monitorano quotidianamente i livelli di liquidità giornaliera ed i livelli di esposizione nei confronti di clienti e del network composto dalle società del gruppo e dalle sub depositarie. Un ulteriore monitoraggio quotidiano è affidato all'ufficio ALM reporting che ha il compito di cogliere eventuali anomalie nella composizione del funding ed avvisare prontamente gli organi aziendali.

I controlli quotidiani si esplicitano concretamente nella supervisione degli “early warning indicators”, definiti e validati dall'organo di gestione aziendali ovvero una serie di indicatori che possono dare la percezione di situazioni di stress sul mercato dei capitali ed innescare delle fasi di monitoraggio dell'evoluzione.

Le funzioni di controllo sono poi affiancate da una dettagliata pianificazione delle procedure e possibili azioni da intraprendere nel caso del manifestarsi di una situazione di stress di liquidità.

L'elenco dettagliato degli early warning, dei processi interni da porre in essere e le possibili strategie da adottare in caso di necessità e i punti di contatto sia interni che della capogruppo sono ricomprese nel più ampio Contingency Funding Plan, sottoposto alla revisione ed approvazione del Consiglio di Amministrazione almeno annualmente.

## **16.2 Informativa sull'LCR contenente informazioni quantitative sull'LCR, che integra l'articolo 435, paragrafo 1, lettera f), del regolamento (UE) n. 575/2013**

### **Modello per le informazioni qualitative relative all'LCR, che integra il modello di informativa sull'LCR**

Oltre ad assicurare la corretta gestione del rischio di liquidità, il Comitato monitora il coefficiente di copertura della liquidità (LCR - Liquidity Coverage Ratio).

In base a quanto stabilito dalla Circolare 285/2013, “*delle informazioni incluse nell'Allegato II degli orientamenti “Modelli EU LIQ1”, le banche, che non assumano la qualifica di enti a rilevanza sistemica globale (global systemically important institutions – G-SIIs) o di altri enti a rilevanza sistemica (other systemically important institution – O-SIIs), pubblicano solo le informazioni previste alle righe da 21 a 23 del modello*”. Di seguito si forniscono pertanto le suddette informazioni:

<b>21 - RISERVA DI LIQUIDITA</b>	733	897	639	533
<b>22 - TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI</b>	617	742	447	314
<b>23 - COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITY (%)</b>	120%	121%	150%	173%

## Appendice 1

### Dichiarazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Sig. David Abitbol nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione dichiara ai sensi dell'art. 435, paragrafo 1, lettere e) ed f) del Regolamento 575/2013 (CRR) che:

- i sistemi di gestione dei rischi messi in atto da Société Générale Securities Services S.p.A. e descritti nel documento "Informativa al pubblico ai sensi delle nuove disposizioni di vigilanza delle banche – Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013/Regolamento UE N. 575/2013 - CRR" sono in linea con il profilo e la strategia della Banca;
- nel suddetto documento, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 29/04/2019, sono rappresentati i profili di rischio complessivo della Banca e gli stessi sono coerenti e raccordati con la strategia aziendale.

Milano, 29 aprile 2019

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

(David Abitbol)

Handwritten signature of David Abitbol in black ink, written in a cursive style.